

IL DOSSIER

I dati dell'Iss Primi risultati della campagna vaccinale: dal 28 dicembre al primo marzo -98,7% di contagi tra gli operatori sanitari E anche tra gli over 80 è cominciata l'inversione



Peso:4-58%,5-29%

IL VIRUS TRA I MEDICI: QUASI SPARITO IN TRE MESI

» **Natascia Ronchetti**

Poco più di due settimane fa, il premier britannico Boris Johnson esultava di fronte al crollo dei contagi nel Regno Unito: 40 per cento in meno, solo nell'ultima settimana di febbraio, grazie alla campagna vaccinale, in Gran Bretagna iniziata il 9 dicembre, prima del V-Day dei Paesi dell'Unione europea, scattato il 27, diciotto giorni dopo. Contemporaneamente i grafici sull'andamento dell'epidemia in Israele e negli

Usa mostravano un crollo dei ricoveri.

IL VACCINO FUNZIONA PRIORITÀ A CHI LAVORA NELLA SANITÀ

Ora dall'Istituto superiore della Sanità arrivano i primi, confortanti, numeri anche per l'Italia. Le vaccinazioni hanno quasi debellato il virus tra medici, infermieri, operatori socio-sanitari, vale a dire la prima categoria - quella sempre impegnata sul fronte, nelle corsie

degli ospedali - sottoposta alle somministrazioni insieme agli ospiti delle case di riposo.

SECONDO ROUND PRIMI SEGNALE ANCHE TRA GLI OVER 80

La campagna sta anche portando a una diminuzione dei contagi tra gli over 80. Tra gli

operatori della sanità i casi di positività al Covid-19 il 28 dicembre scorso erano oltre 38 mila. Poi la curva ha cominciato a scendere sempre di più, fino ad arrivare ai 478 casi dell'1 marzo: in pratica si sono quasi azzerati (-98,7%). Molto meno accentuata la flessione per gli over 80: il 28 dicembre si contavano 5.256 contagiati, l'1 marzo 4.452: meno 15,3%. Una diminuzione decisamente più contenuta. Ma va considerato che in questo caso le somministrazioni



Peso: 4-58%, 5-29%

sono iniziate dopo quelle assicurate negli ospedali, negli ambulatori e nelle Rsa e che molti an-

ziani sono ancora in attesa della seconda dose: questi sono solo i primi effetti, anche se dopo una lenta discesa c'è stata una piccola inversione di tendenza nell'ultima settimana di febbraio.

È PRESTO PER FESTEGGIARE MA C'È DA ESSERE OTTIMISTI

Questa prima analisi dell'Iss deve essere considerata puramente descrittiva. "Le differenze nei trend osservati nel numero di casi tra gli operatori sanitari e nelle persone di età pari o superiore agli 80 anni - precisa l'istituto - sono probabilmente da attribuire alla campagna di vaccinazione". Ma l'ipotesi, prosegue l'Iss - "dovrà essere confermata con valutazioni più approfondite". Del resto, l'elaborazione dei dati è, infatti, ancora in corso. Ma è un fatto che già l'11 febbraio scorso anche la Fonda-

zione Gimbe - organizzazione indipendente per la diffusione e l'applicazione delle migliori evidenze scientifiche - aveva rilevato tra gli operatori della sanità una diminuzione dei contagi del 64%.

REPORT AGGIORNATO AL 10.03 ORA TOCCA ALLA FASCIA 60-79

I numeri che arrivano dall'Iss sono contenuti in un report aggiornato al 10 marzo scorso, con un focus destinato alle vaccinazioni che fa il punto anche sulla fascia d'età compresa tra i 60 e i 79 anni. E anche qui si osserva la stessa dinamica che riguarda gli over 80, vale a dire una lenta flessione seguita da una leggera inversione di tendenza nell'ultima settimana di febbraio che dovrebbe arrestarsi (per poi ricominciare a diminuire) con il progressivo aumento della copertura vaccinale.

LA STRAGE DEI CAMICI 303 MORTI DA INIZIO PANDEMIA

Dall'inizio della pandemia gli operatori sanitari contagiati sono stati oltre 125 mila. E 303 sono morti. Tra questi anche tanti medici di famiglia (121).

Ora, in attesa del pronunciamento dell'Ema sulla sospensione in via cautelativa del vaccino AstraZeneca (pronunciamento atteso oggi) e dell'arrivo di quello sviluppato da Johnson&Johnson (che ha già ottenuto il via libera dall'agenzia europea del farmaco) continuano in questi giorni le vaccinazioni con gli altri due sieri statunitensi, Pfizer-BioNTech e Moderna.

QUOTA 7,1 MILIONI ADESSO SI ASPETTANO NUOVE FORNITURE

Finora sul totale delle dosi somministrate (più di 7,1 milioni, nel pomeriggio di ieri), quasi 2,8 milioni sono andate a medici, infermieri e operatori socio sanitari, mentre più di 1,8 milioni sono state somministrate ai grandi anziani e quasi 494 mila agli ospiti delle case di riposo. Il totale dei vaccinati, cioè quelli che hanno ricevuto anche il richiamo, è arrivato a quota 2,2 milioni di persone. Quanto alle forniture restano alcune incognite. Al momento sono state distri-

buite più di 8,8 milioni di dosi.

Ancora poche rispetto alle attese, visto che entro il primo trimestre dell'anno ne erano previste quasi 15,7 milioni.

E la pressione sugli ospedali (e sulle terapie intensive) è ancora elevatissima. L'ultimo report dell'Iss conferma anche la Lombardia al primo posto per numero di casi (20,80%), seguita dal Veneto, dall'Emilia-Romagna, dalla Campania e dal Piemonte.

I NUMERI

38.392

FINE 2020 Tanti erano gli operatori sanitari positivi al Covid-19 il 28 dicembre 2020, giorno successivo al V-Day europeo, l'inizio ufficiale delle vaccinazioni

478

MARZO 2021 Tanti erano, invece, i positivi tra gli operatori sanitari il 1° marzo. Praticamente azzerati

303

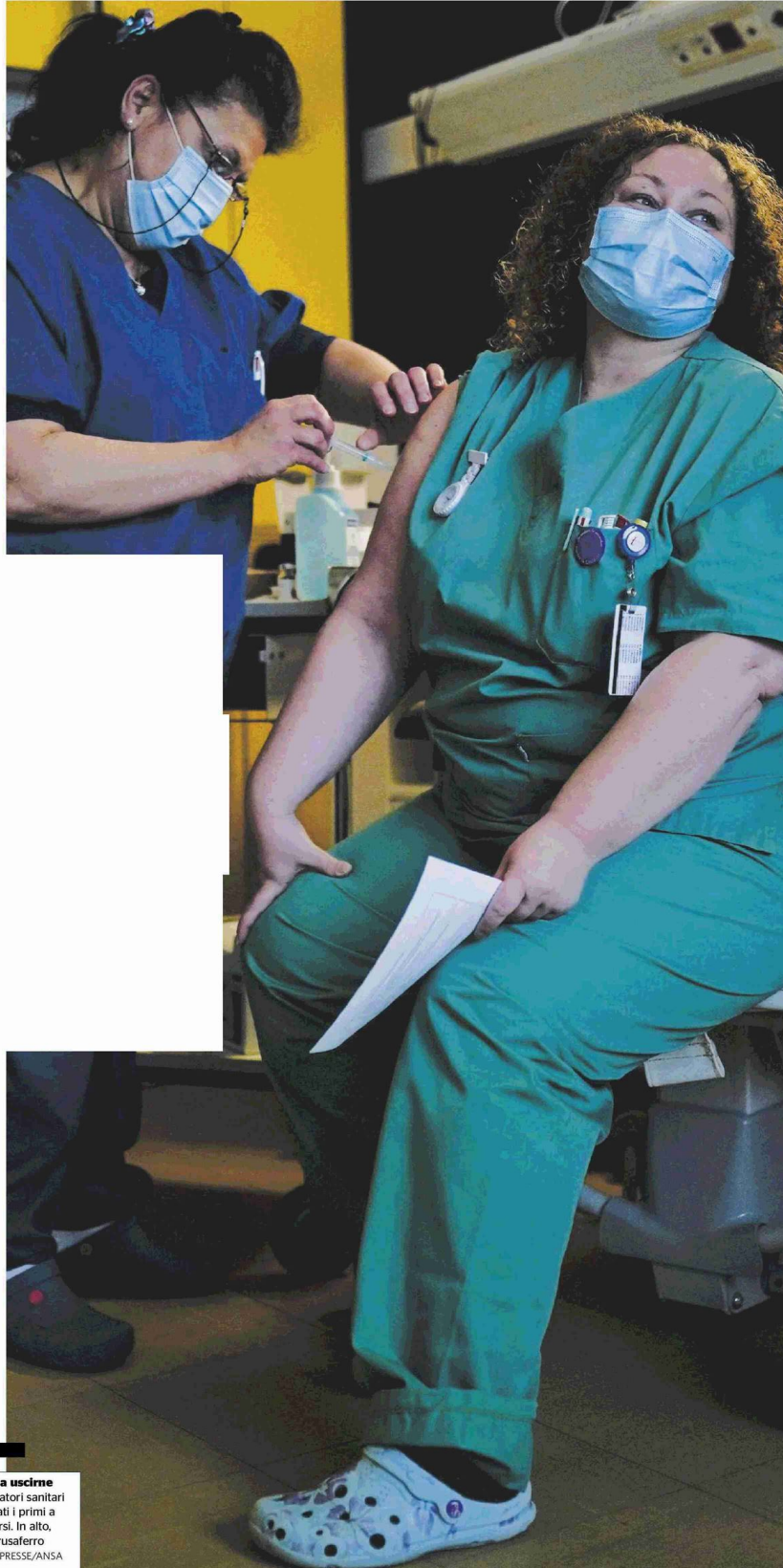
VITTIME I morti da inizio pandemia tra gli operatori sanitari italiani

“
Il trend tra operatori sanitari e over80 è da attribuire alla vaccinazione
”
Istituto superiore di sanità



Peso: 4-58%, 5-29%

i



on-
, l'i

I primi a uscire
Gli operatori sanitari sono stati i primi a vaccinarsi. In alto, Silvio Brusaferrò
FOTO LAPRESSE/ANSA



Peso: 4-58%, 5-29%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

492-001-001